

Mondo in fiamme

La tragedia libanese

1982: l'anno che cambiò la storia del medioriente

Il massacro di Sabra e Chatila

La testimonianza di Robert Hatem, capo della sicurezza di Eli Hobeika

Robert Hatem, nome in codice «Cobra», è stato il capo della sicurezza di Eli Hobeika, all'inizio degli anni Ottanta.

Nel 1999, ha pubblicato una biografia non autorizzata di Hobeika, intitolata "Da Israele a Damasco" la cui vendita è stata proibita in Libano.

Hatem in questo libro ha messo in luce una nuova prova del ruolo svolto da Hobeika nel massacro di Sabra e t Chatila:

Nella mattinata del 16 settembre 1982, prima che le Forze Libanesi entrassero nei campi dei rifugiati palestinesi, « **Sharon aveva dato degli ordini scritti ad Hobeika (che all'epoca era il capo dei servizi d'informazione delle Forze libanesi) di evitare ogni azione disperata nel caso in cui i suoi uomini fossero stati presi da follia distruttiva** ». Perciò, contrariamente a questa direttiva, Elie Hobeika ha dato suoi propri ordini ai suoi uomini : "**Sterminio totale... i campi devono essere distrutti**".

Nel 1982, Elie Hobeika intratteneva dei contatti segreti con la Siria e, nel corso di quell'anno, aveva incontrato Abdul Halim Khaddam, che era stato ministro degli Esteri siriano. Hatem accusa Hobeika di avere cercato di servire gli interessi siriani, prendendo parte alla cospirazione che portò all'assassinio del presidente libanese Bashir Gemayel, sforzandosi allo stesso tempo di "**infangare la reputazione di Israele agli occhi del mondo**" nell'affare di Sabra e Chatila.

In realtà i massacri hanno creato una situazione strategica interamente nuova sul terreno, costringendo Israele a ritirarsi dalla regione di Beirut e ad accettare l'interposizione delle forze internazionali¹.

Hobeika intentò una causa per diffamazione contro il settimanale arabo *al-Hawadess*, per aver pubblicato un'intervista con Robert Hatem. Ma Hobeika

¹ Itamar Rabinovich - *La guerre pour le Liban, 1970-1983 – 1984.*

aveva anche altre preoccupazioni riguardanti le rivelazioni di Hatem: quest'ultimo, infatti, aveva affermato anche che Hobeika era il responsabile del sequestro e dell'uccisione di quattro diplomatici iraniani, avvenuti nel 1982. Queste affermazioni facevano di Hobeika un potenziale obiettivo degli Hezbollah filo iraniani.

Hobeika avrebbe avuto quindi tutto l'interesse a testimoniare in Belgio allo scopo di difendere la sua reputazione davanti alla comunità cristiana del Libano, che era arrivata a considerarlo un agente siriano.

Ma c'è di più: c'è chi, come la Siria, poteva domandarsi dove avrebbe portato la sua testimonianza.

La cura che Hobeika ha sempre avuto nel non accusare Sharon merita attenzione.

Vincent Van Quickenborne, un senatore belga che ha incontrato Hobeika poco prima della sua morte, il 26 gennaio 2002, ha dichiarato alla televisione satellitare Al Jazeera che Hobeika gli aveva confidato che non aveva alcuna intenzione di indicare Sharon come il responsabile del massacro di Sabra e Chatila.

Fonte: IMRA, 27 gennaio 2002